

Allegato 1)

Misure di conservazione dei siti IT2080024 Sassi Neri-Pietra Corva e IT2080025 Le Torraie-Monte Lesima

PARTE PRIMA: MISURE HABITAT-SPECIFICHE

Codice habitat	Sito di applicazione	Obiettivi di conservazione	Misure di conservazione	arco temporale (vd. nota)	% habitat interessato (vd. nota)	priorità
6210*	Le Torraie – Monte Lesima Sassi Neri – Pietra Corva	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA Conservazione delle faune entomologiche legate a distretti ad elevata diversità floristica, spessore della lettiera e del cotico erboso.	2 anni	100	alta
		Limitazione del disturbo agli habitat/specie	RE Gestione attenta delle presenze turistiche	1 anno	100	media
		Mantenimento degli habitat e delle specie	IN Favorire le falciature e il pascolo estensivo. Fondamentale il mantenimento in assenza di concimazioni. Consigliabile lo sfalcio tardivo (metà agosto-settembre) per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee e la nidificazione delle specie ornitiche correlate.	2 anni	100	media
		Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat attraverso la valutazione della ricchezza in specie vascolari e della diffusione/presenza di orchidee	3 anni	100	alta
6130	Sassi Neri – Pietra Corva	Mantenimento degli habitat e delle specie	RE Gestione attenta delle presenze turistiche.	1 anno	100	media
		Eliminazione del disturbo agli habitat/specie	RE Evitare il danneggiamento del substrato e l'estrazione dei detriti ofiolitici.	1 anno	50	media
		Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR Monitorare lo stato di conservazione delle specie presenti in corrispondenza degli affioramenti ofiolitici del sito attraverso la valutazione della diffusione/presenza di specie rare (<i>Armeria arenaria</i> , <i>Fritillaria montana</i> , <i>Linaria supina</i> , <i>Linum campanulatum</i> , <i>Notholaena marantae</i>).	3 anni	100	alta

6510	Sassi Neri – Pietra Corva	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN Favorire la falciatura regolare (fino a due volte l'anno). Evitare la risemina. In assenza di gestione si assiste all'ingresso di specie legnose anche in tempi rapidi. E' un habitat importante per numerose specie faunistiche legate alle aree aperte ed erbose. Per ridurre la mortalità dei Vertebrati durante i tagli con mezzi meccanici, occorre eseguire i tagli da un lato verso l'altro dell'appezzamento o dall'interno verso l'esterno; mai dall'esterno verso l'interno.	2 anni	100	alta
		Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat attraverso la valutazione della ricchezza in specie vascolari.	3 anni	100	media
7220	Le Torraie – Monte Lesima	Mantenimento degli habitat acquatici	RE Evitare l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente.	2 anni	50	alta
	Sassi Neri – Pietra Corva	Mantenimento degli habitat acquatici	RE Controllare le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda, con particolare riferimento a fosfati e nitrati, che sono i principali composti che inibiscono il processo di deposizione del carbonato di calcio.	2 anni	100	media
		Mantenimento degli habitat acquatici	RE Evitare la canalizzazione e la regimazione dell'alveo e tutti i possibili cambiamenti delle condizioni idrodinamiche del corso d'acqua.	3 anni	50	alta
		Mantenimento degli habitat acquatici	RE Evitare il prelievo del materiale travertinoso di neoformazione e controllare eventuali fonti di inquinamento termico delle acque, poiché la deposizione di travertino è influenzata anche da piccole variazioni della temperatura.	2 anni	100	media

		Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR Monitorare le condizioni idrogeologiche delle sorgenti, attraverso misure di portata, calcolo del bilancio idrologico, determinazione dei parametri chimico-fisici (temperatura, pH e conducibilità elettrica, bicarbonati, fosfati, nitrati, ioni calcio e magnesio, durezza totale, ecc.) e biologici delle acque dell'emergenza e misura dei parametri idrodinamici. Monitorare, parallelamente, la composizione floristica e la sua eventuale variazione nel tempo.	5 anni	100	media
9130	Le Torraie – Monte Lesima		<u>Criteri generali</u>			
	Sassi Neri – Pietra Corva	Mantenimento degli habitat forestali	IA Conservazione di boschi disetanei con alberi vetusti per la salvaguardia delle zoocenosi.	5 anni	50	media
		Mantenimento degli habitat forestali	IA Mantenimento del reticolo idrico naturale per la fauna.	2 anni	100	alta
		Mantenimento degli habitat forestali e delle specie annesse	IA Mantenimento di radure e di lembi di bosco aperto per facilitare la riproduzione dei ropaloceri, la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni e il pascolo spontaneo di ungulati, dove presenti.	2 anni		alta
		Mantenimento degli habitat forestali	IA Adottare azioni per la prevenzione degli incendi.	3 anni	100	media
		Miglioramento degli habitat forestali	IN Favorire la complessità forestale, l'utilizzazione estensiva e la naturale disetaneità delle formazioni vegetali.	10 anni	30	media
		Miglioramento degli habitat forestali	IN Se possibile, intraprendere la conversione del ceduo ad alto fusto, almeno su porzioni dell'habitat.	10 anni	30	media
		Mantenimento degli habitat forestali	RE Evitare un'eccessiva frammentazione degli habitat che riduce la qualità ambientale. E' da evitare, inoltre, l'eliminazione delle latifoglie di accompagnamento e la formazione di strutture troppo regolari. Sono da rilasciare piante morte o marcescenti a vantaggio di altre componenti della catena alimentare. Evitare eccessive ripuliture del sottobosco.	5 anni	100	bassa
		Mantenimento degli habitat forestali	RE Escludere reimpianti di specie alloctone, in particolar modo conifere.	1 anno	100	alta

		Miglioramento degli habitat forestali	<u>Misure specifiche di governo della faggeta: IN</u> a) formazioni governate a fustaia, in stato di conservazione soddisfacente: acquisizione dei diritti di taglio; per la conservazione e il miglioramento della biodiversità dei popolamenti relitti adozione di misure di conservazione attive secondo gli approcci della selvicoltura sistemica e l'adozione del metodo colturale incondizionato per la determinazione della ripresa legnosa; b) formazioni governate a ceduo: se possibile avviamento a fustaia; c) habitat degradati – fustaie: adozione assestamentale del metodo colturale incondizionato; d) habitat degradati – cedui: avviamento a fustaia; se le condizioni non lo consentono: sospensioni per periodi adeguati delle utilizzazioni, allungamento del turno minimo, adozione di tecniche di miglioramento dei soprassuoli cedui, rinfoltimenti.	10 anni	30	media
91AA	Sassi Neri – Pietra Corva	Miglioramento degli habitat forestali e dello stato delle specie annesse Mantenimento degli habitat forestali e delle specie annesse	<u>Criteria generali</u> IA Miglioramento della qualità faunistica dell'habitat; ad esempio, possono essere presenti specie di uccelli d'interesse comunitario (falco pecchiaiolo, biancone, averla piccola, succiacapre, tottavilla, ortolano) la cui sopravvivenza è generalmente legata alla creazione e al mantenimento di habitat a mosaico, alla diversificazione strutturale del bosco e all'incremento delle fasce ecotonali. IA Mantenere le piccole radure fino a 100 metri quadrati per favorire flora e fauna specifiche.	5 anni	50	media
				2 anni	30	alta

	Miglioramento degli habitat forestali	IN Una moderata ceduzione contribuisce a mantenere elevata la diversità floristica; se eccessiva favorisce tuttavia orniello e carpino nero a scapito della quercia. Utile una gestione differenziata, non uniforme; da escludere l'abbandono per lunghi periodi. Ripuliture e diradamenti localizzati a favore della roverella potranno essere realizzati soprattutto dove si osservi un'eccessiva avanzata delle conifere alloctone, del carpino nero o della componente arbustiva.	5 anni	100	bassa
	Miglioramento degli habitat forestali	RE Evitare sia interventi troppo ripetuti e invasivi, sia un totale abbandono, sfavorevole tra l'altro alle specie animali ecotonali e alle orchidee.	10 anni	100	bassa
	Miglioramento degli habitat forestali	<u>Misure specifiche per il governo del bosco: IN</u> Per potenziare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti governati a ceduo, gli indirizzi colturali devono orientarsi verso l'aumento dell'età dei soggetti e l'adozione di tecniche di matricinatura finalizzate alla conservazione degli esemplari più vetusti.	10 anni	30	media

NOTA La combinazione delle due colonne indica l'arco temporale di prima applicazione della misura e la stima della percentuale di habitat su cui sono attesi gli effetti della misura nel periodo indicato

Legenda Habitat

codice **denominazione (esemplificazione)**

6130 Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae (*flora delle ofioliti*)

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *stupenda fioritura di orchidee (*prato pascolo*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*prati magri*)

7220 Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*travertini*)

91AA Boschi orientali di quercia bianca (*boschi di roverella*)

9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (*faggete*)

*Gli habitat contrassegnati da * sono prioritari*

Legenda categorie misure di conservazione

IA	Interventi attivi
IN	Incentivazioni
RE	regolamentazioni
MR	monitoraggio e/o ricerca
PD	programmi didattici